

L'assessore regionale ha tenuto una conferenza stampa per mettere in rilievo la politica economica fallimentare della giunta Loiero

Mancini: cartellino rosso ai bilanci di Naccari

«Duecento pagine di stroncatura della Corte dei Conti. E al Comune di Reggio fa il censore»

Pino Toscano

«È un giudizio durissimo quello della Corte dei Conti sugli atti della giunta Loiero e, in particolare, dell'ex assessore Demetrio Naccari Carlizzi. Soltanto gli elettori calabresi sono stati più severi della magistratura contabile, mandandoli meritatamente a casa». **Giacomo Mancini**, attuale titolare del Bilancio regionale, convoca una conferenza stampa nell'auditorium Calipari e va all'attacco della passata gestione "sulle note" della relazione svolta dai giudici di controllo lo scorso 25 gennaio. «Duecento pagine di stroncatura nei confronti di un metodo che ha provocato una lunga sequela di danni. Chi ha la responsabilità di tanti guasti e fallimenti, dopo essere stato giustamente bocciato dal corpo elettorale, avrebbe dovuto sentire il dovere di interrogarsi sui disastri compiuti. Invece si è messo a criticare, in maniera strumentale, il bilancio del Comune di Reggio».

L'assessore Mancini, introdotto da Peppe Meduri dell'Ufficio stampa della giunta regionale e attorniato da un folto gruppo di esponenti del Pdl (Alessandro Nicolò, Giovanni Nucera, Luigi Fedele, Giovanni Bilardi, Candeloro Imbalzano e Mario Magno), costeggia la narrazione del documento della Corte dei Conti per corroborare il suo

«Chi è responsabile di tanti guasti farebbe bene a interrogarsi invece di accusare»

commento. Non senza aver premesso, a beneficio dell'Amministrazione **Scopelliti**, che, rompendo il circolo vizioso creato da Loiero & C., «il consiglio in carica, «per la prima volta nella storia del regionalismo calabrese», ha approvato il bilancio di previsione 2011 nel dicembre del

2010. «Volete sapere quando li hanno approvati loro? Ce lo ricorda la stessa Corte dei Conti: quello del 2008 il 13 giugno di quell'anno; quello del 2009 il 12 giugno e quello del 2010 il 26 febbraio».

Poi Mancini "sventola" il secondo «cartellino rosso» contro il precedente esecutivo di centrosinistra: «Mancato rispetto del Patto di stabilità nel 2008. Una sentenza inappellabile che inchioda la giunta Loiero e, in primo luogo, l'assessore Naccari. L'anno dopo, come vedremo, l'obiettivo è stato raggiunto con artifici contabili. Traguardo che noi, viceversa, abbiamo tagliato in scioltezza nel 2010 nonostante il lascito del centrosinistra fosse molto pesante». Non basta. «Sempre nel 2010, in soli tre mesi, prima di essere spazzata via dall'elettorato, la giunta Loiero ha speso la bellezza di 700 milioni del miliardo e mezzo di euro previsto per tutto l'anno. Eppure siamo riusciti, con un percorso virtuoso, a rispettare la normativa nazionale ed europea.

Altro capitolo: sterilità delle misure di contenimento. Mancini punta l'indice contro le spese «voluttuarie e inutili», rivendicando alla coalizione di centrodestra il merito di «aver voltato decisamente pa-

gina rispetto al passato approvando, il 5 agosto scorso, una norma che taglia gli sprechi».

Finanza derivata. Anche qui si abbatte la scure della Corte dei Conti, rileva l'assessore citando un passaggio a pag. 50 della relazione, laddove si afferma che la passata gestione ha avuto una inerzia

«La giunta Loiero ha sfiorato il patto di stabilità per il 2008. Altro che virtuosa...»

nell'affrontare questa dinamica critica, con conseguenti ne-

gatività nella vita della Regione. Anche a questo riguardo Mancini sottolinea l'inversione di rotta: «Abbiamo affrontato di petto il problema e stiamo anche valutando l'opportunità di intraprendere un'azione penale nei confronti delle banche».

Ancora. Flessione delle entrate e sovrastima del gettito. «Per raggiungere una sorta di pareggio di bilancio, hanno gonfiato le entrate (pag. 92)». La raffica di rilievi continua

con «l'inattività e incapacità delle politiche economiche (pag. 66) sul versante della valorizzazione del patrimonio immobiliare» e si chiude con «la crescita incontrollata dei debiti fuori bilancio» che la Corte dei Conti (pag. 107) bolla come «grave irregolarità» evidenziando la mancata

«La Corte dei Conti ha evidenziato la crescita incontrollata dei debiti fuori bilancio»

adozione di alcuna misura correttiva e quindi l'impossibilità di controllare i flussi.

Nelle considerazioni finali, **Giacomo Mancini** torna dove era partito: «Malgrado tutto ciò, ancora si ergono a censori nei riguardi della politica finanziaria attenta e corretta dell'Amministrazione comunale di Reggio Calabria. Mi chiedo: ma quale credibilità può avere un censore che è stato così criticato dalla Corte



dei Conti? Gli consiglio di prendersi un lungo periodo di riflessione e di studio». ◀



Giovanni Bilardi, [Giacomo Mancini](#), Luigi Fedele, Mario Magno e Alessandro Nicolò durante la conferenza stampa all'auditorium Calipari